

*prof. arch. Gianfranco Spaccini*

*via San Felice 49/3 - 16138 Genova - Telefono : 010 8366487 - GSM 3355622786*

*e-mail - gianfranco.spaccini@istruzione.it*

**Genova, 10 giugno 2006**

**Al Ministro dell'Istruzione  
On. Giuseppe Fioroni  
Viale Trastevere, 76/a  
00153 Roma**

**Al Ministro dell'Economia e delle Finanze  
prof. Tommaso Padoa Schioppa  
Via XX Settembre, 97  
00187 Roma**

**Al Ministro per le Riforme e l'Innovazione nella P.A.  
prof. Luigi Nicolais  
Corso Vittorio Emanuele II, 16  
00187 Roma**

---

**Oggetto: Corso-concorso ordinario per dirigenti scolastici, bandito con D.D.G. prot. n. 2064 del 22.11.2004.**

Onorevoli Ministri mi permetto di scrivere questa lettera per farVi giungere la voce, di delusione, malcontento e frustrazione, di un gran numero di colleghi, che non rappresento ufficialmente, non avendo alcun mandato ma, che sento e leggo quotidianamente e che come me hanno dedicato tempo ed energie alla scuola ed ora si vedono privati di un doveroso riconoscimento.

Sono a conoscenza del fatto che ben più autorevoli signori, esponenti di associazioni sindacali, Vi hanno scritto sollecitando incontri a favore di una imminente emanazione di nuovi bandi di concorso, un riservato ed un ordinario, per il reclutamento di D.S.

Ebbene, vorrei illustrare di seguito la posizione dei docenti che hanno sostenuto e stanno sostenendo l'attuale ordinario affinché non siano deluse le legittime aspettative dei candidati.

Infatti, dopo aver superato, una selezione per titoli, due prove scritte e due prove orali, avendo quindi dimostrato di possedere una preparazione culturale e professionale idonea allo svolgimento delle funzioni di dirigente scolastico, non si rassegnano ad essere esclusi dal proseguimento della procedura concorsuale.

Vorrei che fosse chiaro: nessuno vuole ottenere ciò che non ha dimostrato di meritare sino in fondo.

Il punto, a nostro avviso è proprio nel fatto che il concorso non è arrivato alla fine.

Dopo il corso di formazione ci sarà un altro scritto ed un orale e solo chi conseguirà il voto minimo di 21/30 potrà aspirare a ricoprire la carica di D.S.

Che senso ha, quindi, precludere il proseguimento a tutti quelli che sono inseriti in una cosiddetta "graduatoria di merito" che francamente ha il sapore di una beffa.

Lo sbarramento del 10% non si fonda su un nessun legittimo principio, è solo un numero.

La partecipazione, alla formazione, di tutti gli inseriti nella "graduatoria di merito" sarebbe a costo zero per l'Amministrazione che deve in ogni caso organizzarla.

Con un maggior numero di candidati sarebbe possibile avere una graduatoria, a questo punto veramente "di merito", dalla quale attingere per successive immissioni in ruolo visto che la percentuale di sedi vacanti è prevista in aumento per i prossimi anni.

L'attuazione, a ridosso di un ordinario ancora in fase di completamento (si stima settembre 2007) di due nuovi bandi, un riservato ed un secondo ordinario che, come fanno insistentemente notare i sindacati sono previsti per legge (ma le leggi si fanno e non sempre sono eque e comunque si possono sempre correggere e/o abrogare), sarebbe certamente un aggravio economico per l'Amministrazione e non risolverebbe in tempi ragionevoli la carenza di organici dirigenziali nella scuola.

Le risorse alle quali attingere Le avete a disposizione a Voi utilizzarle con reciproca soddisfazione.

Non vogliamo togliere nulla a coloro che in base al disposto dell'attuale bando sono stati ammessi alla formazione ma permetteteci di essere ammessi almeno con riserva nell'attesa di possibili ed auspicabili successive modifiche della materia.

Infine, non può essere sopportata la "somma ingiustizia" di vedere partecipare ad un riservato coloro i quali, per puro caso fortuito hanno ricoperto un incarico temporaneo di un anno, o, peggio, non essendo stati inseriti nella "graduatoria di merito" di codesto ordinario si vedono ripescati per un riservato.

La saggezza popolare dice: "uscire dalla porta e rientrare dalla finestra".

Per noi che dopo una durissima selezione non siamo stati bocciati sarebbe l'ennesima delusione.

Chi ne uscirebbe sconfitta sarebbe, ancora una volta, la scuola e le sue istituzioni che creano "disuguaglianze" e non danno il giusto rilievo alla professionalità ed ai meriti acquisiti in un concorso che si è rivelato fortemente selettivo e per questo molto qualificante.

Per questi motivi chiediamo che siano prese in debita considerazione il lavoro e lo studio di molte persone affinché le aspettative non vengano vanificate da una legge che in molti ritengono ingiusta.

*Prof arch. Gianfranco Spaccini*

